Anno VII | Mercordì 28 Agosto 1872 | N. 206

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

Col primo settembre p. v. s'apre un nuovo abbonamento al GIORNALE DI UDINE a tutto dicembre corrente anno verso il pagamento anticipato di L. 10.66.

Si pregano in pari tempo gli associati morosi a saldare al più presto i loro debiti, poichè l'Amministrazione deve regolare i conti, e sarebbe dispiacente di dover loro sospendere l'invio del Giornale. Eguale preghiera si rivolge ai Comuni che sono in arretrato sia per associazione, che per pubblicazione di avvisi.

UDINE 27 AGOSTO

Il *Temps* ci dà qualche particolare sul progetto che il signor Thiers presenterebbe all'Assemblea intorno ad una seconda Camera, la quale verrebbe formata di membri eletti dai Consigli dipartimentali ovvero, come si chiamano in Francia, generali. A quello, come ad altri giornali francesi, non piace gran fatto l'idea di una seconda Camera, per quanto sensata appaja in teoria. Il *Temps* rammenta che una seconda Camera non fece buona prova in alcuno dei paesi in cui si volle introdurla ad imitazione dell'Inghilterra, degli Stati-Uniti e della Svizzera, perchè negli altri Stati il secondo ramo del Parlamento mai non rappresentò degli interessi distinti, come in quelli nominati. Ecco un brano del qui accennato articolo: « L'idea di una seconda Camera è presa a prestito dall'Inghilterra, dagli Stati-Uniti e dalla Svizzera, ma non si deve dimenticare che in ognuno di questi paesi la Camera alta risponde ad un elemento fondamentale dell'esistenza stessa della nazione. La Camera dei lordi rappresenta la proprietà fondiaria, che in Inghilterra è per la maggior parte in mano della nobiltà. Il Senato degli Stati-Uniti rappresenta i singoli Stati ed il Consiglio degli Stati in Isvizzera i Cantoni, vale a dire degli enti in qualche modo indipendenti e sovrani. Non abbiamo bisogno di dire che i nostri dipartimenti nulla offrono di simile. Solo delle funzioni manifestamente utili potrebbero giustificare la creazione di una seconda Camera. Che si limiti al contrario la sua parte ad un *veto* più o meno travestito, ed essa sparirà bentosto come quelle che l'hanno preceduta, poichè nulla dura in politica di ciò che è fittizio. » Il *Temps* non dice quali abbiano ad essere queste funzioni, che non dovrebbero consistere in un semplice diritto di *veto* e neppure nell'esaminare e votare le leggi come le antiche Camere dei pari e l'antico Senato, « che in Francia, come dice il *Temps*, non ebbero mai buona riuscita. »

Il corrispondente berlinese della *Perseveranza* ci dà qualche ragguaglio sugli armamenti dei tedeschi a Belfort. I tedeschi sono in diritto di occupare quella fortezza fino al pagamento compiuto dei cinque miliardi e dei rispettivi interessi. Gli ultimi quattrini, secondo la recente convenzione di Versaglia, saranno loro pagati nel 1875; dunque essi hanno la prospettiva di occupare quella posizione fino a quell'epoca. Fedeli alle loro tradizioni ed alle loro leggi militari, essi vanno riparando i guasti occasionati dal bombardamento, e rimettono le cose nella loro primitiva condizione, quantunque sappiano che si tratta unicamente di un'occupazione provvisoria. Ora le cose essendo così, non si sa perchè s'abbiano ad avere sospetti e timori. Del resto le nuove opere di difesa nell'Alsazia e Lorena saranno così bene combinate, e tanto formidabili, da rendere la nuova frontiera quasi inaccessibile per l'avvenire, senza che occorra Belfort per compiere il sistema delle nuove fortificazioni. È poi nelle mani della Francia di affrettare lo sgombro del suo territorio, e vi riescirà se effettuerà il pagamento dell'indennità di guerra prima del termine stabilito. Corre voce che alla prossima scadenza della prima rata di 500 milioni a pagarsi in forza dell'ultima convenzione, si aggiunge anno altri cento milioni, così permettendolo il buon risultato del prestito.

Il malumore dell'Austria verso la Serbia, continua a manifestarsi nei giornali di Vienna. «I reggenti di Serbia, scrive la *N. F. Presse*, sono stati nominati ministri. Hanno cambiato titolo, non posizione. Essi continueranno, come prima, a gonfiarsi di orgoglio nazionale, a far l'occhiolino alla Russia, a suscitare odio contro la monarchia austro-ungarica, a fingersi loro gli innocenti, i minacciati, gli aggressi, salvo poi ad ammutolire quando l'Austria corrughi la fronte. » All'Austria turba i sonni la «politica nazionale » serba, quella politica che faceva dire al ministro Ristich: « Dietro il Governo serbo sta il popolo: Governo e popolo sono quindi un solo individuo; » quella politica che s'appoggia alla Russia, e che, a Livadia, metteva in bocca al minorenne Obrenovich, queste parole dirette all'Imperatore Alessandro: «Maestà, io vi venero come padre.» L'Austria la teme per le sue popolazioni slave, e soprattutto, come ieri abbiamo notato, pei serbi del Banato.

Da un dispaccio da Madrid apprendiamo che i risultati dei voti conosciuti finora permettono di considerare come sicura l'elezione di 270 ministeriali, di 75 repubblicani e di 26 conservatori di tutte le gradazioni. Il ministero avrà adunque alle Cortes una maggioranza imponente; speriamo che essa possa ajutarlo nell'attuazione del suo programma di economie e di riforme, unendo al numero la consistenza, e non dando lo spettacolo presentato finora dalle Cortes spagnuole di una maggioranza che si scompone e si divide all'insorgere di ogni questione.

Il tribunale arbitrale pella questione dell'*Alabama*, terrà dopo domani una seduta, in cui sembra che si cominceranno a prendere delle decisioni formali, essendosi limitati finora all'esame degli atti.

Pare che la questione del Laurion debba produrre in Grecia una nuova crisi ministeriale in seguito a una Nota di Remusat che non accetta le vedute del ministero greco su tale questione.

LA LIBERA VENDITA DEL BESTIAME
e
la quistione d'igiene e di economia domestica (*)

Il dott. Bertacchi, il quale crediamo sia un valente veterinario di nostra conoscenza, si oppone alla *libera vendita del bestiame* dal punto di vista dell'*igiene*, dell'*economia domestica* e dell'*ordine pubblico*.

La quistione dell'*economia domestica* l'hanno considerata dal punto di vista dei *consumatori* di carne tutti coloro che vorrebbero mangiarla al più buon mercato possibile, anche a costo di farlo alle spese di quei poveri contadini, che non sono tanto ricchi da mangiarne e che producono per gli altri, accontentandosi di polenta. Noi saremmo volontieri, lo confessiamo, tra coloro che vorrebbero godere questo vantaggio, purchè non fosse a danno del prossimo; e ciò tanto più che, dovendo dedicarci a lavori intellettuali e ad occupazioni sedentarie, troviamo, personalmente parlando, per noi comodo di mangiare l'estratto dell'erba dei prati sotto forma di bue, dacchè questa buona bestia, che si dice abbia dato il nome all'Italia, si prese la cura di digerire nell'ampio suo stomaco per noi quell'erba che ci tornerebbe indigesta. Poi le ultime scoperte preistoriche hanno confermato l'idea che l'uomo anche in antico fosse carnivoro tanto da mangiarsi perfino il suo simile.

Ci confessiamo adunque per mangiatori di carne, e che vorremmo mangiarla a buon mercato, anche per il motivo della *domestica economia* Ma non sappiamo proprio persuaderci, che per ottenere questo effetto, il modo o solo, o migliore, sia quello di imporre ai produttori di venderla o non venderla, se non quando e come piace al Governo, o piuttosto ai consumatori che vorrebbero imporre la legge al Governo.

Abbiamo sempre creduto invece, e persisteremo a credere davanti alla luce dei fatti luminosi e costanti, che il buon mercato di una cosa qualunque, e quindi anche quello della carne, si possa ottenere soltanto studiando e mettendo in opera tutti i mezzi adatti per *produrne molta al migliore mercato possibile*.

Non si tratterà quindi di *proibire la vendita* della carne al di là del confine del Regno d'Italia (ora abbiamo un Regno con un vasto territorio, pochi anni addietro ne avevamo in Italia sette od otto di piccoli, secoli addietro avevamo mille Stati, i quali colle proibizioni loro non impedirono mai nè le carestie nè le fami); ma bensì di non gettare stupidamente nel mare la ricchezza immensa di carne, che esso, colle nevi delle Alpi disciolte combinate col *sole d'Italia* sopra il *sacro suolo d'Italia* ora finalmente libero (e fatto libero per liberamente studiare e lavorare, non per rinnovare le sciocchezze e gli arbitrii dei Governi da noi abbattuti) darebbe ai consumatori. Calcolate piuttosto in ogni provincia, invece di ripetere i luoghi comuni delle menti pigre al ragionare, così bene descritte dal Manzoni; calcolate quanti ettari di superficie pressochè incolta, o pochissimo produttiva, esistono, e come, usando la neve perpetua delle Alpi ed il sole d'Italia che si ostina ad essere perpetuo anch'esso, malgrado gli oscurantisti, potreste mercè l'irrigazione fa produrre erba e carne. Calcolate quanta ne potreste in tutto il territorio italiano ottenere di più, adottando un migliore sistema di avvicendamenti agrarii, e facendo entrare in essi in maggiore misura i foraggi. Calcolate quanto altri terreni in ogni provincia potreste ridurre a buon prato colle colmate di monte che facessero pianeggiare le valli affossate, collo stringere il letto ai torrenti, inerbandone le sponde, colmando e bonificando i terreni bassi. Calcolate quanta superficie de' vostri monti si potrebbe e dovrebbe ogni anno rimboscare colle querce, per averne ottimo legname da lavoro per le vostre navi, da bruciare nel domestico focolare e per le industrie, tannino per le vostre concerie, foglie per la sternitura e l'aumento del concime da stalla, ghiande per alimentare le mandrie di majali, i quali contribuirebbero di certo anch'essi a diminuire il prezzo delle carni bovine. Calcolate quanti altri foraggi potreste ottenere nei paesi caldi, e segnatamente nella Sardegna e nella Sicilia, coltivando i foraggi di primavera e d'autunno e facendone fieno; e quanta altra pastura potreste ottenere spingendo nei luoghi montuosi la coltivazione dell'olmo da foraggio che vi dà il così detto fieno per aria. Calcolate in ogni provincia quanta carne di più si potrebbe produrre, soltanto che aveste maggior cura nella scelta delle giovenche da frutto e dei tori, nel metter a profitto tutte le sostanze alimentari per gli animali, dandole ad essi a mangiare sotto quella forma ed in quelle condizioni che più facilmente tutta la parte nutritiva si converta in carne, od in grasso. Calcolate, che se voi aumentaste od introduceste certe industrie, come p. e. la macinazione fina dei grani per esportare le farine nell'America meridionale, e nell'Oriente, la distillazione degli spiriti dal maiz e dalle patate per quella parte che comperate al di fuori, la fabbricazione dello zucchero di barbabietole ec. vi resterebbero molti avanzi di fabbrica ottimi a nutrire ed ingrassare bestiami. Calcolate quante forze potreste ridonare all'industria agraria, portando in colonie bene dirette secondo le diverse regioni i ragazzi od abbandonati, od orfani, o viventi ad ogni modo della pubblica carità; e quanto potreste spingere di tale maniera l'allevamento. Calcolate quanti e bovini e suini ed ovini e volatili domestici di più voi potreste ottenere in tutta l'Italia, se vi occupaste di migliorare non solo il sistema di coltivazione, ma quello della tenuta delle terre e delle condizioni degli affittajuoli, e lavoratori.

Non andiamo più avanti di così: ma ci permetteranno il dott. Bertacchi ed i giornali ed i Comizii agrarii e le Camere di Commercio che in Italia, per pigrizia, invocano dalla provvidenza del Governo il *non admittitur* della vendita dei bestiami, di credere che avrebbero assai meglio contribuito alla economia domestica, e quindi alla igiene pubblica, al buon mercato della carne ed alla prosperità dell'Italia, agitando tali quistioni, studiando prima i fatti e poscia facendo un'assidua propaganda tra i coltivatori ed i consumatori.

Ma, ci dicono, sapete che per ottenere tali risultati ci vuole del tempo?

Sicuro che ci vuole del tempo, rispondiamo noi: ma allora, perchè lo avete perduto senza studiare e trattare quistioni siffatte? Perchè nella stampa e nei Comizii agrarii non avete agitato tali quistioni? Non sapevate anche prima, che la carne è un cibo buono, nutritivo, facilmente digeribile, utile tanto a chi lavora colla mente, quanto a chi lavora colle braccia, ricercato e consumato da un numero sempre maggiore? Non sapevate, che l'incremento della popolazione cittadinesca, della artigiana, degli eserciti, equivaleva ad un incremento di consumo di carne? Non sapevate che la guerra del 1870 aveva distrutto un grandissimo numero di bestiami, e ne richiedeva la sostituzione? Non sapevate che l'Italia potrebbe produrne a più doppi d'adesso, e che a produrli le tornerebbe conto, e che la vendita dei bestiami apporterebbe molti milioni per comperare quei prodotti che ci vendono gli altri, senza timore di restarne senza? Non sapevate che se non si ha nulla da vendere non si ha nemmeno nulla da comperare?

Ci vuole tempo! Ma è questa una buona ragione per perdere il tempo indicando rimedii che non rimediano a nulla, ma piuttosto distolgono gli allevatori dall'allevare? Perchè guaite tanto per un inconveniente passeggero, senza pensare piuttosto a cercare un utile permanente? Al male passeggero non c'è proprio alcun rimedio? L'estratto di carne di Liebig e quelle altre carni preparate al Rio della Plata, fors'anco dai nostri emigrati italiani, non servono a nulla? L'abbondanza dei foraggi di quest'anno, bene adoperata che sia, non accrescerà quest'autunno e quest'inverno di molto la massa della carne? La parte scadente del maiz che abbonderà quest'anno, non servirà ad accrescere la massa della carne suina ed ovina? Non si potrà in Italia avere in venti mesi, come nell'Inghilterra, un ottimo montone, e saperlo fabbricare? L'allevamento dei suini non si può accrescere in un anno? Perchè non si può introdurre in Italia l'allevamento dei conigli? Invece di gridare l'allarme perchè si proibisca, perchè non lo gridate perchè si produca?

Quello che noi abbiamo detto qui al dott. Bertacchi, intendiamo di averlo detto anche al sig. F. M del *Giornale di Padova*, che fu molto lieto del soccorso venutogli dal *Monitore di Bologna*, ed agli altri che si occupano a coltivare lo stesso pregiudizio. Facciamo però qualche altra nota particolare.

« La carne ed il *vino* sono ormai divenuti elementi di prima necessità....» Che avrebbe detto il sig. Bertacchi, se anni addietro, quando cioè l'Italia era ridotta a non produrre quasi vino, altri che ne produceva avesse proibito di esportarlo in Italia? Che direbbe se, dopo un'epizoozia, dopo una guerra, gli altri Stati non volessero venderci la loro carne, che pure sarebbe per noi *elemento di prima necessità quasi come il pane*? Che direbbe, se mancandoci *il pane*, altri divietasse di vendercelo, anche col pretesto che non siamo suoi amici, com'egli non vorrebbe vendere la carne alla nemica Francia? Forse 3/4 della società in Italia sono composti di quegl'impiegati ed operai che mangiano carne di bue, secondo il Bertacchi. Magari fossero tanti! Probabilmente però 3/4 degl'Italiani invece della carne non ne mangiano punto. Ma se vogliamo che sieno tanti, alleviamo bestiami. Il Bertacchi teme, che gli operai, per far venire la carne a buon mercato, usino la violenza; crede insomma che siamo al tempo della carestia, descritta dal Manzoni, quando per far venire a buon mercato il pane e la farina si devastavano i forni e si spandevano pane e farina per le strade. Forse mantenendo e coltivando il pedantesco pregiudizio dei proibizionisti anche questo potrebbe accadere. Ma il produttore de' buoi sarebbe uomo da pagare collo stesso prezzo chi gli usasse violenza per togliergli la sua vacca ed il suo bue.

« Lo Stato non deve permettere, che per l'avi-
« dità pecuniaria di pochi s'immiserisca il paese di
« bestiame che è il primo elemento di forza e di
« ricchezza nazionale....» dice il Bertacchi. E la seta, e l'olio ed il formaggio e gli aranci e lo zolfo ed il canape e gli altri nostri prodotti di esportazione non sono una ricchezza nazionale anch'essi? O perchè non vuole il Bertacchi proibire l'esportazione di tutto questo, affinchè teniamo tutto in casa, senza vendere ad altri?

Oh! quanto meglio farebbero il sig. Bertacchi, il *Monitore di Bologna*, la *Gazzetta dell'Emilia*, i nostri amici del *Giornale di Padova* e della *Gazzetta di Treviso*, le Camere di Commercio ed i Comizii ai quali rispose testè il Castagnola, ad occuparsi della *questione bovina* nel senso di studiare i modi di migliore allevamento e diffonderne la cognizione presso i coltivatori italiani!

Suvvia: si accetti la gara sul terreno della *produzione*, invece che portarla su quello sterilissimo della *proibizione*. Così avremo contribuito a dare

(*) Nella polemica tra giornali amici, e quindi naturalmente cortese anche se alquanto vivace, che si scambia questi giorni a proposito della *libera vendita dei bestiami*, gli articoli s'incrociano l'uno coll'altro, massimamente tra il *Giornale di Padova*, la *Gazzetta di Treviso* ed il *Giornale di Udine*: per cui accade sovente che ad un articolo nuovo si ha risposto antecedentemente, almeno in parte. Noi avevamo scritto questo in risposta al Bertacchi ed al *Giornale di Padova* ed una lettera al sig. Minerotti della *Gazz. di Treviso* rimandata a domani, quando i due giornali ci giunsero jeri con altri articoli, che possono dar occasione ad ulteriori discussioni. Oggi ci limitiamo a notare, che i due fogli, ai quali è in parte questo medesimo articolo risposta, ora chiedono soltanto un divieto di esportazione come *provvedimento provvisorio*. Ed è appunto di ciò che noi, sebbene ne abbiamo toccato nei precedenti articoli, ci occuperemo in altro numero, per mostrarlo ancora più dannoso che uno stabile.
Notiamo poi altresì che il *Giornale di Padova* dà luogo, con lodevole imparzialità che mostra il desiderio di una seria discussione e del trionfo del vero, anche alle opinioni, contrarie alle sue, del Comizio agrario di Padova; e che la *Gazzetta di Treviso* appoggia molto presso il Comizio agrario di Treviso l'idea di convocare presso quel Comizio, al tempo dell'esposizione regionale del Veneto che si tiene in quella città, i possidenti veneti per *avvisare insieme ai mezzi di promuovere l'allevamento dei bestiami nel Veneto*.
Noi siamo adunque contenti che i *consumatori*, pagando cara la carne per la straordinaria ricerca di bovini dal di fuori, abbiano dato la sveglia ai *produttori*; e che si cominci così ad entrare veramente sul terreno *pratico*, che è quello di studiare e stimolare i modi e mezzi di accrescere e migliorare la produzione dei bestiami. Siamo poi lieti altresì che un interesse comune abbia servito ad aprire tra i giornali una discussione, cui vorremmo vedere continuata per altri interessi, come diciamo più ampiamente in un articolo che pubblicheremo domani.

all'Italia un'industria molto proficua, quella che fece ricca la povera Svizzera, la Baviera renana, il Baden, il Würtemberg, la Stiria, parecchi distretti della Francia, dell'Olanda, dell'Inghilterra ecc. La presente ricerca del bestiame dal di fuori è per questo una occasione fortunatissima.

P. V.

Il *Times* ha un articolo sulle cose italiane. Dopo aver constatato la verità delle benevole parole attribuite al signor Thiers intorno ai conservatori italiani ed alla saviezza e moderazione politica di cui diede prova sinora il nostro paese, il giornale della *city* passa a parlare dello stato delle nostre finanze, prendendone occasione dalla recente pubblicazione fatta dal governo relativamente ai prodotti delle tasse nelle diverse provincie italiane, e conclude nei seguenti termini:

«Il Sud è ora unito al Nord da dodici anni; un periodo che deve aver livellato la differenza nelle loro condizioni sociali, economiche, intellettuali e morali. Spetta al governo del re cercare che la luce e l'attività, le cognizioni e l'industria, penetrino anche nelle provincie più ignoranti; che dove la natura è stata generosa, l'uomo dia prova di uguale energia ed intelligenza. Una mano ferma ed imparziale nella percezione delle tasse, una continua vigilanza per impedire il contrabbando e punire le frodi, sono fra i migliori mezzi che un governo possa adoperare per stimolare la produzione e promuovere la moralità. Ma, affinchè queste tasse fertilizzino e non devastino, accrescano e non soffochino, il carico dev'essere proporzionato alle spalle che devono portarlo. I contribuenti devono essere convinti della necessità e della giustizia delle esigenze del governo; essi devono comprendere che tutti devono pagare ugualmente, e che il loro danaro passa nelle mani di uomini i quali prendono soltanto ciò ch'è provato essere assolutamente indispensabile, ed impiegano quello che prendono a scopi che, come tutti sanno, sono destinati ad accrescere la prosperità generale»

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese*:

È venuto a Roma il ministro di Spagna, marchese di Montemar, che da parecchio tempo ne era rimasto assente. Vuolsi che scopo della gita sia principalmente quello di appurare alcune circostanze relative alla partecipazione del partito clericale alla insurrezione spagnuola, intorno alle quali gli furono somministrate notizie positive dal Governo italiano. Se ne vorrebbero ora completare le risultanze, ed entrambe le legazioni accreditate in Roma, cioè quella presso il Quirinale e quella presso il Vaticano, sono incaricate di questa gelosissima inchiesta. È dubbio assai che si riesca a scoprire di più di quanto il Governo nostro aveva potuto sorprendere, quando, essendo maggiori le speranze, erano minori le precauzioni del partito reazionario.

ESTERO

Austria. Nessuna notizia d'importanza ci recano i pochi fogli giunti quest'oggi da Vienna.

A quanto pare torna a galla la questione della riforma elettorale e si ritiene che verrà discussa nella prossima sessione del Consiglio dell'Impero.

(*Gazz. di Trieste*)

Francia. Leggiamo nell'*Ordre*:

Le baracche delle Ardenne saranno pronte più presto di quello che era stato detto; si ritiene che saranno terminate nella prima settimana di settembre. La guarnigione tedesca di Reims partirà il 7 settembre pel campo di Châlons, dove deve prender parte alle grandi manovre. L'effettivo necessario alla guardia dei posti e ai diversi servizi resterà fino al 15 settembre. Dal 15 al 20 settembre avranno luogo le partenze del 24° fanteria per Verdun e del 33° per Bar-le-Duc. I corazzieri bianchi sono già partiti per il campo di Châlons.

— L'Agenzia Havas smentisce la notizia data da alcuni giornali che il generale Ladmirault avrebbe ricevuto l'ordine di non accordare alcuna autorizzazione per la pubblicazione di nuovi giornali.

Germania. Si scrive da Berlino;

La legge imperiale relativa ai gesuiti, e quella prussiana mediante la quale è tolta agli ecclesiastici delle due confessioni la sorveglianza delle scuole, sono in piena via di applicazione. Il nostro ministro dei culti dottor Falk non ischerza, e forte dell'appoggio delle nuove disposizioni e della pubblica opinione, procede con energia. Quotidianamente leggiamo nei fogli che in parecchie località gli ecclesiastici od i membri di congregazioni religiose sono dispensati dall'ulteriore servizio nelle scuole primarie o che questa e quella casa di gesuiti venne sciolta e chiusa. Nell'Alsazia-Lorena quei reverendi padri onde sottrarsi alla nuova legge, immaginarono di poter invocare le leggi francesi, tuttora in vigore in quelle nuove provincie imperiali; ma il Governo pensò diversamente, e non meno per buoni pretesti o ragioni, che cadevano da sè di fronte alle chiare ed esplicite nuove disposizioni; per cui a quei devoti membri della rogiadosa compagnia di Gesù altro non rimase che di varcare la frontiera e di correre a cercare aiuto e conforto nella Francia ultramontana. In qual modo poi questi fatti siano accolti e raccontati dalla stampa clericale ve lo lascio immaginare.

Russia. Si sta organizzando la milizia nazionale. Verranno abolite le compagnie di cacciatori, e la milizia di marina. Invece dei reggimenti di cosacchi si formeranno delle *sotnie* di cavalleria presso tutte le Provincie.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Ordine del giorno per la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale di Udine, che avrà luogo nel giorno di lunedì 2 settembre 1872 alle ore 11 antimeridiane nella sala del Palazzo Bartolini.

Oggetti da trattarsi

(in seduta pubblica)

1. Costituzione dell' Ufficio Presidenziale.
2. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1872.
3. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti, destinati a far parte del Consiglio di Leva.
4. Nomina di un membro della Giunta Provinciale di Statistica.
5. Nomina della Commissione Provinciale incaricata di occuparsi delle liste dei Giurati.
6. Resoconto morale della Deputazione Provinciale pel 1871-72.
7. Nomina di quattro Deputati Provinciali e di un supplente.
8. Proposta di concorrere nelle spese per le Esposizioni Regionali di Treviso, Vienna ed Udine con L. 1530, da pagarsi con L. 3000 nell'anno 1873, e le rimanenti nell'anno 1874.
9. Proposta di includere nel Bilancio 1873 la somma di L. 20000, onde apparecchiare il fondo occorrente per la costruzione di un fabbricato necessario ad accogliere i mentecatti poveri della Provincia.
10. Concorso della Provincia nella spesa per la raccolta di prodotti minerali ad uso edilizio e decorativo.
11. Opere urgenti da eseguirsi nel Collegio Provinciale Uccellis.
12. Continuazione per l'anno 1873 dell'aumento della dozzina pei mentecatti raccolti nella casa di Lovaria a carico della Provincia.
13. Liquidazioni dei lavori eseguiti dalle Imprese Rizzani e Fasser-Manzoni nel fabbricato del Collegio Provinciale Uccellis.
14. Proposte per la riforma della Pianta del personale assunto in servizio dalla Provincia.
15. Proposta di applicare anche alle donzelle graziate della Commissaria Uccellis l'art. 9 del nuovo Statuto del Collegio Uccellis, nella parte che determina l'importo della pensione dovuta per tre sorelle.
16. Rinuncia del sig. co. Gropplero cav. Giovanni alla carica di membro del Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis, e relativa sostituzione.
17. Rinuncia del sig. Milisani dott. Giuseppe alla carica di membro del Consiglio di Direzione e Direttore del Collegio Provinciale Uccellis, e relativa sostituzione.
18. Conto Consuntivo 1871.
19. Bilancio Preventivo 1873.
20. Comunicazione della Nota Prefettizia 13 luglio, N. 16312, che partecipa il rifiuto del Ministero dei Lavori Pubblici a collocare in III classe il Porto Buso.
21. Comunicazione del rapporto 7 corr. N. 416, su quanto fece il Comitato di Stralcio del fondo Territoriale dal 20 settembre 1871 in poi per definire gli affari pendenti.
22. Proposta per l'abolizione delle decime ecclesiastiche e contribuzioni congeneri.
23. Disposizioni per l'apertura e chiusura della caccia.
24. Istanza indirizzata al Consiglio dai Comuni di Pravisdomini, Chions ed Azzano per provocare dal R. Ministero dei Lavori Pubblici urgenti provvedimenti per liberare i loro territorj dall'inondazione del fiume Sile, causata dall'attivazione di un molino nella Provincia di Treviso.

(in seduta privata)

25. Rimunerazione all'Ingegnere Provinciale Rinaldi per i servigj straordinarj da esso prestati da circa un'anno nella direzione dell'Ufficio Tecnico Provinciale.
26. Domanda del sig. Manzini Giuseppe Segretario dell'Istituto Tecnico per aumento d'onorario.

Udine, 20 agosto 1872.

N. 2946

MUNICIPIO DI UDINE

NOTIFICAZIONE

Visto l'avviso 26 maggio 1872 N. 5434 con cui fu aperto il concorso ad un premio di lire 300 da aggiudicarsi a chi presenterà entro il 15 luglio p. p. il migliore progetto (disegno o modello) di una Baracca o Padiglione anche mobile da collocarsi nelle piazze pubbliche della Città, che soddisfi il più possibile ai requisiti della semplicità, eleganza, comodità e minor spesa tanto di costruzione che di manutenzione;

Visti ed esaminati i progetti stati presentati, e sentito il parere di una Commissione appositamente nominata;

Visto che fra questi il progetto contrassegnato dal motto *Pane e Lavoro* è quello che fu riconosciuto preferibile agli altri.

La Giunta Municipale aggiudica all'autore del medesimo, che si riscontrò essere il signor **Fasser Antonio**, il premio di lire 300.

Nel portare a conoscenza del pubblico questa decisione, la Giunta deve ringraziare tutti coloro che si diedero premura di rispondere al suo invito, e nello stesso tempo si crede in obbligo di manifestare che anche fra i progetti se ne riscontrarono taluni degni di lode, e particolarmente quello contrassegnato dal motto *Quid quid delirant reges plectuntur Achivi*, sia per il suo aspetto elegante, come per la sua semplicità e poco costo.

Gli autori dei progetti non premiati possono ritirarli entro un mese dalla data del presente.

Dal Municipio di Udine,
li 24 agosto 1872.

Pel Sindaco
MANTICA

Ruolo delle cause da trattarsi nella II. sessione del terzo trimestre 1872 dalla Corte d'Assise di Udine.

Settembre 5, 6. Felice Giovanni, omicidio. P. M. Favaretti Proc. del Re. Dif. avv. Schiavi.

» 7 Nottola Giovanni, infedeltà. P. M. Albricci sost. Proc. del Re. Dif. avv. Deodoti.

» 10 Tassotto Antonio, grassazione. P. M. Grotto sost. Proc. del Re. Dif. avv. Billia G. B.

» 11 Sbais Rodolfo, furto. P. M. Grotto sost. Proc. del Re. Dif. avv. D'Agostinis.

» 12 Zuffer Luigia, furto. P. M. Grotto sost. Proc. del Re. Dif. avv. Antonini.

» 13, 14 Cordenons Andrea, furti. P. M. Favaretti Proc. del Re. Dif. avv. Bortolotti — Scodellarut Francesco, Scodellarut Antonio. Dif. avv. Missio — Miorin Francesco. Dif. avv. Salimbeni.

» 17, 18 Mattiuzzi Gio. Batta, ferita con morte. P. M. Albricci sost. Proc. del Re. Dif. avv. Valvason.

» 19 Madile Pietro, omicidio — Travani Dr Vincenzo, furto-latitanti. P. M. Favaretti Proc. del Re.

Sommario del Bollettino della Prefettura n. 18. Circolare 4 agosto 1872 N. 54615-10104, Uff. II, del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Imposte dirette e del Catasto), relativa all'Applicazione dell' art. 12 della Legge 20 aprile 1871, sulla riscossione delle imposte dirette. — Circolare Prefettizia 18 agosto N. 10513, Div. II, che richiama la immediata produzione della Seconda relazione quadrimestrale sullo stato delle campagne. — Circolare Pref. 6 agosto N. 19023, Div. 1, relativa ai Sussidi per strade obbligatorie. — Circolare 6 agosto N. 19735, Div. 1, risguardante il Bollo da applicarsi ai Decreti Prefettizi circa le strade obbligatorie. — Circolare Prefettizia 10 agosto N. 20174, Div. 1, relativa alle strade obbligatorie. — Circolare Prefettizia 10 agosto N. 20173, Div. I, che richiama i Conti per l'esercizio 1871. — Circolare Prefettizia 8 agosto N. 29148, Div. III, sulle Carceri Pretoriali. — Circolare Prefettizia 6 agosto N. 19333, Div. III, con la quale si chiedono Informazioni sulla presentazione all'Ufficio del Registro di atti che riflettono alienazioni, locazioni ed appalti. — Circolare Prefettizia 10 agosto N. 19244, Div. II, riguardante la Giunta speciale per l'Esposizione di Vienna. — Circolare Prefettizia 2 agosto N. 17125, Div. II, che pubblica la Costituzione delle Commissioni d'Imposta pel 1873. — Manifesto 27 luglio del Ministero della Guerra, sulla Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno, il 1° ottobre 1872. Massime di giurisprudenza amministrativa — Avvisi di concorso.

Teatro Sociale. Come abbiamo annunciato, jersera andò in scena l'opera del Marchetti *Romeo e Giulietta*, a cui, forse per cagione del cattivo tempo, assisteva un pubblico meno numeroso delle sere precedenti. Ed anche questo parve evidentemente diviso in due partiti: ma quello che non mostrava disposizioni favorevoli rimase vinto assai facilmente dalla maggiore potenza dell'altro, e l'opera del M. Marchetti finì per ottenere un completo successo. Il primo atto soltanto passò piuttosto freddo con una sola chiamata al maestro, ma n'ebbe due alla fine del secondo, e tre o quattro ad intervalli nel terzo. Non ci diffondiamo per oggi sull'esito dello spettacolo, ma dobbiamo intanto notare che principalmente la scena nella cella di Fra Lorenzo destò un vero entusiasmo. Del resto, come noi, così anche il pubblico ha mestieri di più udizioni per farsi un concetto esatto dell'opera, e non dubitiamo che nelle sere successive essa non potrà che piacere di più. D'altronde tutto concorre a rendere gli spettatori soddisfatti, i buoni artisti che l'eseguiscono, la valentia dei cori e dell'orchestra non meno che la splendidezza della messa in scena, e, ciò che dovevamo mettere prima ma che lasciamo in fine perchè il dolce sta in fondo, la soavità della musica e la varietà delle situazioni nel libretto, il quale ci rimanente ha poco di buono.

Anche per l'esecuzione ritorneremo sull'argomento, e ci basta intanto notare che la sig. Wizjack ebbe ovazioni fragorose ad ogni suo canto. Così n'ebbe qua e là il tenore sig. Bulterini, che però non ci sembrò pienamente ristabilito dalla indisposizione sofferta. Il baritono sig. Del Puente campeggia assai più in questo che nel precedente spartito ed ebbe applausi e chiamate senza penuria. Come ci attendevamo, il basso sig. Nannetti, sotto le spoglie di Fra Lorenzo, si mostra artista eccellentissimo, e la sua voce rotonda, solenne, maestosa in uno alla severa dignità della persona ren loro vieppiù venerando il vecchio frate, che non somiglia alla comune di quelli d'oggi.

Questa sera siamo certi che l'opera *Romeo e Giulietta*, attrarrà in teatro maggior numero di spettatori.

Sul lastricato sotto il rialzo della gran guardia, quando piove, si guazza nell'acqua. Ed è naturale, perchè il listello che limita il lastricato è più alto del livello del medesimo, sicchè l'acqua non può trovare rapido sfogo scendendo sul ciottolato. Domandiamo a chi spetta un pronto riparo a questo sconcio, che fa inzuppare i piedi ai passanti.

È uscito il volume contenente gli Atti e le Memorie del secondo Congresso bacologico internazionale tenuto in Udine nel settembre 1871.

Esso verrà tosto inviato a ciascun membro effettivo del Congresso, agli Istituti scientifici ed altri Corpi morali che vi presero parte, nonchè a tutti i soci e corrispondenti dell'Associazione agraria friulana.

Per la maggiore diffusione del volume stesso nel regno ed all'estero, il Ministero di agricoltura, industria e commercio ne ha richiesti quattrocento esemplari.

Solennità scolastica a Pordenone. Ci scrivono da Pordenone in data del 26 agosto:

Ieri si chiuse l'anno scolastico con la solita solennità della dispensa dei premi. Un' insolita frequenza del pubblico onorò la festa, per modo che la sala non bastò a tante persone. Dopo il preludio dato dalla nostra Civica Banda, il cav. Sindaco con adatte parole fece risaltare il progresso dell'istruzione nella nostra città, e diresse affettuose espressioni di incoraggiamento, e di encomio a docenti ed a scolari. Il prof. Delucchi aggiunse altre parole sulle stesso argomento, riferendole particolarmente alle scuole tecniche. Speriamo ch'egli sia per vincere la sua soverchia modestia, e voglia rendere di pubblica ragione, a mezzo delle stampe, l'applauditissimo suo discorso. Il Direttore delle scuole tecniche dott. Greggio espose finalmente la storia di quest'anno scolastico. Disse dell'apertura delle scuole protratta sino al gennaio p. p.; della scolaresca in parte disavvezza dagli studi; della mancanza di materiale scientifico per gran parte dell'anno, e di altre difficoltà, che inducevano a male previsioni, e quasi mettevano lo scoraggiamento nel personale insegnante. Ma con una energica volontà dei Professori e scolari e con una generosa cooperazione del Comune, che fornì, oltre al magnifico locale, anche un ricco corredo d'apparati scientifici, si raggiunse quanto si stimava impossibile conseguire. Infatti persone che assistettero assiduamente agli esami finali, accertarono ch'essi ebbero l'esito il più soddisfacente. Dopo fatta la dispensa dei premi fu cantato un coro da un scelto gruppo di scolari delle scuole elementari, messo in musica dal M. Lavagnolo. Caldi furono gli applausi, ed in moltissimi restò il desiderio d'una replica, che nessuno però ebbe il coraggio di domandare.

Non ommettiamo di ricordare i bei saggi di disegno esposti fuori della sala, nonchè una bella prospettiva ad oglio di Pordenone, fatta dal prof. Zambelli. Non lungi da questi disegni attiravano l'ammirazione alcuni altri di figura, fatti dal giovinetto Pignatelli, senza che alcuno lo assistesse, essendogli bastati i pochi elementi appresi dal defunto pittore Falcon.

Questa mattina partiva il Direttore, ed il maggior numero dei Professori. Buon numero di cittadini e di scolari erano alla stazione per augurare il buon viaggio a quell'eletto gruppo di giovani, tutti legati fra loro in fratellevole amore, che seppero così bene infondere ne' nostri ragazzi l'amore dello studio, l'emulazione nell'adempimento d'ogni dovere, e ciò a mezzo della persuasione, e con quel contegno che si esige nei tempi che corrono. Una prova ne sia l'affetto, la stima, il rispetto col quale gli scolari sono legati ai loro Professori, ed in particolare al Direttore, nel quale si ammira un senno, un esperienza, un tatto pratico assai superiore all'età sua.

Possiamo adunque presagire assai bene sull'avvenire delle nostre scuole, purchè sieno assecondate le zelanti prestazioni del Sindaco, e del Sopraintendente scolastico.

Correzione. Nel numero di jeri, nell'elenco degli oggetti da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio Comunale, è incorso un errore tipografico in forza del quale l'ultima parte del primo argomento si trovò posta a piedi di una notizia politica, lasciando l'argomento incompleto. Per darlo intero, lo ristampiamo:

« Approvazione definitiva della lista degli elettori politici e della Camera di Commercio. »

FATTI VARII

Volontari di un anno. Dopo le grandi manovre il reggimento volontari di un anno ritornerà a Gallarate, ove saranno dati gli esami di sufficiente istruzione militare o d'idoneità a sergente. Pel 20 settembre i volontari rientreranno ai corpi e distretti rispettivi.

Agli artisti. Leggiamo nella *Perseveranza* che all'Esposizione di belle arti in Milano parecchi quadri furono già venduti; tra gli altri quello intitolato: *I pettegolezzi al fonte* del Giuliano. Si dice che alcuni visitatori stranieri abbiano preso nota di molti quadri da comperare; uno solo di costoro avrebbe designato per sè trentasei quadri.

Molte simpatie e molte richieste pel *Franklin* d

Montoverde, il quale, a quanto pare, non avrà che scegliere.

Insomma, conchiude il citato giornale, i principii sono ottimi e fanno augurare meglio dell'avvenire.

Al ministero di agricoltura e commercio sono giunte notizie intorno alla comparsa della *philloxera* nella Grecia e nell'Ungheria, dove erano state prese delle misure, poscia annullate sui reclami del Governo italiano, dirette ad impedire che questo insetto distruttore potesse invadere, venendo dal territorio italiano, le campagne ungheresi. Finora in veruna parte della penisola è comparsa la philoxera. (*Econ. d'Italia*)

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Fanfulla* ha la seguente notizia:

Questa mattina alla presenza del Cardinale Patrizi, vicario di Sua Santità, i capi degli Ordini religiosi hanno tenuto un Congresso al quale assistevano ancora i prelati che soprintendono a qualche Comunità femminile.

Lo scopo del Congresso è di renderli informati circa le precauzioni che debbono tenere al momento della soppressione, oltre le norme già prescritte dalla Congregazione dei Vescovi e regolari.

— S'intorbidano le speranze dei candidati al Cardinalato. Il signor Thiers che cantava vittoria pel cappello rosso promesso all'Arcivescovo di Parigi, non pare che sarà soddisfatto per ora. Il Papa era disposto a contentarlo, ma i Gesuiti vogliono un pegno delle promesse che dicono d'aver ricevuto e che il Presidente della Repubblica francese non avrebbe mantenuto. Per ora il Concistoro è aggiornato. (*Nazione*).

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Oggi ricorre l'anniversario della festa di San Luigi re di Francia, il quale venne sempre considerato come il grande protettore della nazione. È solita celebrarsi, in questa circostanza, una solenne funzione religiosa nella chiesa di San Luigi dei Francesi, ed anche quest'anno la cerimonia ebbe luogo con molta pompa. I nostri clericali indigeni ed i loro giornali, che in questi giorni non parlarono che di questa festa, avrebbero desiderato che servisse di occasione ad una dimostrazione politica, ma, ad onta della loro insistenza, fecero fiasco. La chiesa di S. Luigi dei Francesi era parata a festa, e sugli altari brillava una grande quantità di ceri. Assistettero alla Messa solenne il personale delle due Ambasciate, in grande uniforme, diversi ufficiali dell'*Orenoque*, giunti appositamente da Civitavecchia, e molti dei Francesi residenti in Roma. La funzione venne compiuta in mezzo all'ordine più perfetto ed il pubblico quasi non se ne accorse.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 26. Tutti gli operai della Società per azioni per i bisogni ferroviarii, sospesero i lavori e chiedono un aumento di salario del 20 per cento.

Costantinopoli 26. Il Governo scoperse una congiura degli emigrati bulgari. (*Gazz. di Trieste*)

Darmstadt 15. Il Granduca arriverà il 29 agosto per ricevere il Principe ereditario di Germania ed assistere alla rivista delle truppe.

Gotha 26. Peterman ricevette notizie dal capitano Altmann datate dalla città di Hammerfest. Il capitano gli annunzia che trovò la costa orientale dello Spitzberg e il mare polare fino al paese del Re Carlo liberi da ghiaccio. L'esplorazione ebbe un risultato importante, avendosi constatato che il paese del Re Carlo consiste in tre grandi isole e parecchie minori.

Vienna 26. L'Imperatore andrà a Pest il 1.° settembre per aprire il Parlamento ungherese. Andrassy andrà a Pest il 3 settembre. L'Imperatore andrà a Dresda il 5 settembre ove si fermerà fino al 6 settembre a mezzodì per visitare la Corte sassone, quindi partirà per Berlino. L'Imperatore sarà accompagnato da Andrassy, dal capo sezione Hoffman, dal consigliere aulico Deport, dal consigliere di sezione Vavik.

Vienna 26. La *Presse* ha un telegramma d'Atene il quale annunzia che in seguito alla Nota di Remusat sulla questione del Laurion una crisi ministeriale è imminente.

Ginevra 26. Il Tribunale arbitrale si aggiornò a giovedì. Assisteranno alla prossima seduta soltanto gli arbitri, il che indica che la discussione è terminata e si stanziò di prendere le decisioni.

Essen 27. In seguito all'espulsione dei Gesuiti avvennero sabato disordini. La truppa dovette intervenire. Molte persone furono ferite. Dietro l'ordine del Governatore, i Gesuiti partirono ieri mattina senza che l'ordine fosse turbato. La Stazione della ferrovia era occupata da soldati.

Somma 27. Il Re è partito da Milano alle ore 5, arrivò a Casorate alle ore 6. Assistette alle manovre, percorrendo le varie posizioni, seguito dallo stato maggiore. Le artiglierie delle due parti manovrarono mirabilmente. Il Re ripartì per Milano alle ore 11.

Baiona 27. Le Autorità fanno internare i carlisti.

Madrid 26 (*sera*). I risultati delle votazioni conosciute finora permettono di considerare come certa l'elezione di 270 ministeriali radicali, di 75 repubblicani, di 20 conservatori di tutte le frazioni. (*Gazz. di Ven*)

Vienna 26. L'Imperatore presiede l'odierno Consiglio dei ministri, il quale discute il principio dell'azione parlamentare. Tutti i ministri di ambedue le parti dell'Impero sono presenti.

Zagabria 26. Vengono segnalate numerose immigrazioni di Gesuiti. (*Progr.*)

Praga 26. Le Autorità ordinarono una controlleria sul movimento gesuitico, sottoponendo il collegio dei Gesuiti di Mariaschein alle vigenti leggi di polizia sulle insinuazioni de'forestieri. (*Citt.*)

COMMERCIO

Trieste, 27. Frutti. Arrivaro delle primizie mandorle dolci nuove di Bari e fotono vendute a f. 36. Furono pure vendute 200 centinaia uva rossa Smirne vecchia a f. 9 1|2.

Olii. Furono vendute 250 orne Soria lampante in tine a fior. 27 con sconti e 100 orne Monopoli in botti a f. 30 con forti sconti.

Arrivarono 300 orne Dalmazia.

Amsterdam, 26. Segala pronta sostenuta, per agosto —.—, per ottobre 178.—, per marzo 184.50, Ravizzone per ottobre —.—, detto per novembre —.—, frumento invariato.

Anversa, 26. Petrolio pronto a franchi 46.—, calmo.

Berlino, 26. Spirito pronto a talleri 24.23, per agosto 24.13, e per sett. e ottobre 20.—, tempo bello.

Breslavia, 26. Spirito pronto a talleri 23 5|6, per aprile a 23 7|12, per aprile e maggio 22.

Liverpool, 26. Vendite odierne 12000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1|4, Georgia 9 15|16, fair Dholl. 6 7|8, middling fair detto 6 1|8, Good middling Dholl. 5 3|4, middling detto 5 —, Bengal 4 7|8, nuova Oomra 7 3|16, good fair Oomra 7 5|8, Pernambuco 9 7|8, Smirne 8 —, Egitto 9 5|8, stabile.

Londra 26. Mercato dei grani chiusa, frumento nuovo inglese di qualità scadente 1 a 2 in ribasso, estero migliore 1 in aumento, farina ferma, Grani per primavera fermi. Importazioni: frumento 23482, orzo 4217, avena 53217, tempo piovoso.

Napoli, 26. Mercato olii: Gallipoli, contanti 35.55, detto per ottobre 35.70, detto per consegne future 36.40. Gioia contanti 95.—, detto per ottobre 95.50 detto per consegne future 96.75.

Parigi 26. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kil: mese corr. franchi 65.50, settem. e ott. 62.—, novembre e febbraio 59.—.

Spirito: mese corrente fr. 49.50, sett. e ott. 50.—, 4 ultimi mesi 51.—, 4 primi mesi 53.—.

Zucchero: disponibile fr. 69.—, bianco N. 3, 72.—, raffinato 155-156.

Rio Janeiro, 6. (*per Senegal*): Spedizioni di caffè pel Canale e l'Elba 2500, per l'Havre e porti inglesi 1100, per il Mediterraneo 16300. Per l'America del Nord 23800, deposito 140000; Importazione media giornaliera —.—. Prezzo del Good first. 8000, prezzo regolare 8000.8200 Cambio sopra Londra 25 a 25 1|2. Nolo pel Canale 30 sc. Spedizioni pell'Europa del Nord —,—, Farina di Trieste 26,000 - 27,000.

(*Oss. Triest*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 agosto 1872	ORE 9 ant	3 pom	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750 8	749.9	74).0
Umidità relativa . .	64	47	72
Stato del Cielo . .	ser. cop.	q. ser.	pioggia
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	19.1	21.6	16.3

Temperatura (massima 23 8
Temperatura (minima 13 7
Temperatura minima all' aperto 12.0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 26. Prestito (1872) 88.62, Francese 55.35; Italiano 68.70; Lombarde 497: Obbligazioni, 263.—; Romane 139.—, Obblig. 186.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 209.—; Meridionali 212.50; Cambio Italia 6.3|4, Obblig tabacchi 488 —; Azioni 716.—; Prestito (187) 85 60; Londra a vista 25.59 Inglese 92.5|8, Aggio oro per mille 8.—.

Berlino 26. Austriache 207.1|2; Lombarde 129.7|8; Azioni 207.3|4; Ital. 67.1|8. Chiusa. Ferma.

FIRENZE, 27 agosto

Rendita	73.72. —	Azioni tabacchi	756. —
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	21 63. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27 27. —	Azioni ferrov. merid.	461 50
Parigi	107 37. —	Obbligaz. » »	230 —
Prestito nazionale	83.50 —	Buoni	538.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	528 —	Banca Toscana	1635 50

VENEZIA, 27 agosto

La Rendita per fine corr. da 67.40 a 67.50 in oro e pronta da 73.65 a 73.70 in carta. Prestito nazionale a —.—. Obbligazione Vitt. Em. a lire —. Sarde a lire —.—. Da 20 franchi d'oro a lire 21.63 a l. 21.63.1|2 Carta da fior. 37.58 a fior. 37.60 per 100 lire. Banconote austr. da lire 2.47,1|2 a lire —.—.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.70	73 75
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Italo-germaniche . .	—.—	—.—
» » Generali romane . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.—
» » » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 63	21 63 1|2
Banconote austriache	217 90	218 —
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	4 5|4 0/0	—

TRIESTE, 27 agosto

Zecchini Imperiali	fior.	5.25. —	5.26.
Corone	»	—	— —
Da 20 franchi	»	8 74 1|2	8 75 1|2
Sovrane inglesi	»	11.03 —	11.05, —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.—	108.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 26 agosto al 27 agosto

Metalliche 5 per cento	for	66.35	66 30
Prestito Nazionale	»	71 65	71 80
» 1860	»	103.80	103 70
Azioni della Banca Nazionale	»	873 —	875 —
» del credito a fior. 200 austr.	»	341 50	342 61
Londra per 10 lire sterline	»	109 60	109 60
Argento	»	108 25	108 25
Da 10 franchi	»	8 73 1|2	8 75.1|2
Zecchini imperiali	»	5.28. —	5.27. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 27 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	22 45	ad it. L.	24 29
Granoturco »		»	16 65	»	17.01
» foresto »		»	14 50	»	14 65
» nuovo nost. »		»	13.50	»	13 75
Segala »		»	13.60	»	13 70
Avena in Città »	rasato	»	8.20	»	8 30
Spelta »		»	—.—	»	26 50
Orzo pilato »		»	—.—	»	16 50
» da pilare »		»	—.—	»	14 —
Sorgorosso »		»	—.—	»	9.10
Miglio »		»	—.—	»	—.—
Lupini »		»	—.—	»	9 20
Fagiuoli comuni »		»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—
Pova		»	—.—	»	17.—
Castagne in Città	rasato	»	—.—	»	—.—
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	—.—
Saraceno »		»	—.—	»	—.—

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.40 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo Comunicato)

Al dott. G. Pellegrini,

Tu mi scrivevi a' dì scorsi che avresti risposto, e per la stampa, a quella mia circa il tuo bozzetto popolare di miliare, di cui cotesto Periodico a' primi del corrente.

Tenesti parola, e lessi l' altro tuo scritto. — Non mi toccano le tue allusioni ed accuse pruriginose anzichenò, come sarebbe quella d' imputarmi di lodi velenose che talora feriscono più di un biasimo aperto. — Checchè scrissi in tuo elogio, lo scrissi di coscienza.

Anche questo tuo inaspettabile apprezzamento sarà effetto di quello ch' io dissi *spleen*, e che tu dici «== scoramento profondo, sorda, amarissima irritazione che ti predomina a lungo quando ti è dato vedere un medico che, additando trionfalmente le sole vescichette del sudore su qualche povero infermo, sentenzia a muso duro «ecco la miliare» ==»

Non provoco, non accetto polemiche: e ciò, non perchè io paventi di non istarti a' fianchi, o di sdrucciolare sull' inamabile sentiero, ma perchè so ch' esse, allo stringere del conto, accuserebbero me di tempo e d inchiostro sciupato, e quel ch' è peggio, accuserebbero forse entrambi d' aver offesa quella tolleranza d'opinioni che, dovendo essere reciproca, non c' è dato di violare impunemente.

E valga il vero: — a che pro bisticciarsi con puerili logomacchie, — chè ogni discussione merita questo nome quando i contendenti non ponno intendersi, come quelli che partono da un punto di vista affatto opposto? — Quando, rispettando la logica, non si può essere disposti a quelle transazioni eventuali che pur lascino lusinga d' un ravvicinamento d' idee?

E tuttociò consegnare ad un'effemeride che, vivendo la vita d' un giorno, non produce che assai di rado quelle pratiche risultanze, a cui ragionevolmente aspira chi si mette alla discussione scientifica d' un ramo qualunque di scibile?

Ma l' altra polemica seria, inaugurata e mantenuta nell' ammosfera calma e serena della Scienza, e, come tu dici, su d'un Giornale medico, io l' accetterei di buon grado, me ne terrei anzi, ma mi vi osti tu stesso quando asseveri che « tale discussione tornerebbe al pari inutile e vana. »

Ed infatti; come invitarmi tu, come accettarla io, se asserisci che «== la questione della miliare fu già definitivamente risolta, che l' ultima parola della Scienza moderna proclamò che la miliare non esiste, e tu credi che nessuno vorrà scendere in campo per sostenere un assurdo?

Alla buon' ora! o assurdo ella sia; — e con queste premesse, con siffatta convinzione non v' ha chi non veda che ogni discussione riuscirebbe ad una stolta battologia da una parte e dall' altra? —

Tu accennasti alle mie *false convinzioni* in punto della miliare, e mi accusasti a torto di giurare nelle parole del maestro. Dico a torto, perchè io invece non giuro su' nulla, ma mi faccio forte di trent'anni di pratico esercizio.

Tu sì che non puoi a meno di giurare nelle parole del maestro. Ed infatti, medico giovane come sei, e n' ho invidia! dimmi di grazia, su' quale autorità che non sia del maestro, o di più maestri, giuri tu? — E questo autorità resisteranno esse, e quanto, alla fredd' ala del tempo, ed in faccia a quella irresistibile tendenza alla perfettibilità ch' è il più nobile portato de' tempi attuali? Oggi sapresti dirmelo tu?

Finisco per dichiararti, se pure n' è duopo, che per quest' argomento non tingerò ulteriormente la penna.

Ti desidero cordialmente e senz' ombra d'invidia, i frutti che ti aspetti da' tuoi scritti popolari sulla miliare: — si snebbiino le crasse cellorie del popolo, per cui scrivi, al tuo non facile apostolato, — permettimi ch' io serbi il tempo e l' inchiostro per argomenti meno scottanti, — e stringiamoci la mano.

Ronchis 26 Agosto.

A. V.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1281 1

AVVISO

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il sig. D.r Luigi Fabrici fu Daniele di Clauzetto, ottenne la nomina di Notajo in questa Provincia con residenza nel Comune di Clauzetto Distretto di Spilimbergo.

Avendo egli prestata regolarmente la dovuta cauzione, fino alla concorrenza di l. 2200, mediante deposito di Cartelle di Rendita italiana a valor di listino ed avendo eseguito ogni altra incumbenza, si fa noto che venne ammesso con decreto pari data e numero, da questa R. Camera Notarile, all'esercizio della professione, come sopra.

Dalla R. Camera di disciplina Notarile provinciale

Udine, 26 agosto 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Artico

N. 583 1

Comune di Treppo Grande

Approvati dal Consiglio Comunale i due progetti per la costruzione delle strade obbligatorie che da questa frazione di Zegliano mette al confine con Buja, e da quella di Carnano similmente con Buja, si rende noto che i progetti stessi trovansi esposti in quest'Ufficio di Segretaria Municipale, alla libera ispezione di chiunque, da oggi e per giorni quindici maturantisi col dì 9 settembre p. v. onde chi vi abbia interesse possa presentar entro detto termine le credute osservazioni eccezioni o reclami.

Si avverte che i reclami che eventualmente venissero insinuati potranno farsi tanto in iscritto che verbalmente, e che in quest'ultimo caso verrebbero raccolti in apposito foglio a cura del Segretario, e si dovrebbero firmare dall'opponente, o per esso da due testimoni. I progetti tengono luogo di quello prescritto dagli articoli 3.16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio Municipale di Treppo Grande li 26 agosto 1872.

Il Sindaco
G. Menotti

Il Segretario
G. Miotti

N. 504 1

Municipio di Vito d'Asio

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 settembre p. v. viene aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra delle scuole di questo Comune.

a) Maestro nel Capoluogo di Vito d'Asio coll'annuo stipendio di l. 500.

b) Maestro nel Canale di Vito coll'obbligo dell'istruzione anche nella frazione di Canale di S. Francesco coll'annuo stipendio di l. 500.

c) Maestro nella nella frazione di Anduins coll'annuo stipendio l. 25).

d) Maestra nel Capoluogo di Vito d'Asio coll'annuo stipendio l. 333.

I Maestri del Capoluogo e di Canale di Vito devono essere sacerdoti per soperire alle mansioni di Cappellani Comunali, ed hanno l'obbligo della scuola serale nell'inverno e festiva nell'estate.

Le istanze corredate dai documenti a termini di legge saranno prodotte a questo Municipio.

I stipendi saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Vito d'Asio, 23 agosto 1872.

Il Sindaco
Gio. D.r D. Cicon.

ATTI GIUDIZIARII

Il sottoscritto avv. D.r Giuseppe Forni di qui, qual procuratore della sig. Maria Evora fu Giuseppe vedova Pascoli residente e domiciliata in Udine.

Fa noto

di aver prodotta istanza all'Ill.mo sig. Presidente del locale R. Tribunale Civile e Correzioni di Udine per la nomina del perito a sensi dell'art. 663 Codice di procedura civile vigente affinchè segua la stima dei sotto indicati beni stabili da espropriarsi al nob. sig. Giacomo della Pace del fu Antonio possidente domicilitto in Udine Contrada Filippini.

Descrizione dei beni da espropriarsi siti nel Comune censuario di Colloredo di Prato

Numeri di mappa Aratorii 473 di pert. 4.54 rend. l. 5.49, 523 di pert. 3.10 rend. l. 3.75, 539 di pert. 2.82 rend. l. 4.01, 572 di pert. 4 56 rend. l. 5.52, 670 di pert. 6.44 rend. l. 12.11, 674 di pert. 0.77 rend. l. 1.49, 699 di pert. 10.28 rend. l. 19 02, 1037 di pert. 3.81 rend. l. 7.05, 1042 di pert. 5.10 rend. l. 9.44, 1191 di pert. 6.50 rend. l. 12 19, 1269 di pert. 4 85 rend. l. 9.17, 1305 di pert. 8.46 rend. l. 10.24, nonchè del fondo in territorio di Varmo Distretto di Codroipo in mappa al n. 1176 prato denominato Postolo o Gramoja di pert. 23 rend. l. 26.91.

Avv. D.r G. Forni

Bando

Si da notizia a Raccar Francesco q.m Martino minore in tutela di Antonio Boreancigh di Bergona Stato Illirico nelle rappresentanze del padre, che li sig. Bortolomio, Domenico e Nicolò Fior negozianti di Nimis rappresentati dal loro Procuratore avvocato Morgante Giuseppe di Tarcento hanno riassunta la lite mossa con petizione a rito austriaco 28 agosto 1864 n. 6247 in confronto di Raccar Martino resosi successivamente defunto per pagamento di ex austr. l. 153.90 residuo valore generi di negozio ed altro concreduti da 14 febbraio a 3 novembre 1861, cogli interessi di mora del 4 per cento ab intimata petizione, lite che rimase deserta coll'attuazione delle nuove leggi, e ciò a mente e per gli effetti dell'art. 47 del R. decreto 25 giugno 1871 n. 248.

A qual'uopo viene citato esso minore rappresentato come sopra a comparire dinanzi il R. Pretore del Mandamento di Tarcento all'Udienza del giorno 28 ottobre p. v. ore 9 ant., per ivi, portata a compimento la discussione della causa, sentirsi condannare di conformità a quanto venne proposto colla petizione sorricordata, nonchè alla rifusione delle spese di causa affissa copia dell'atto di citazione alla porta esterna del Mandamento di Tarcento, trasmesso un esemplare col tramite diplomatico al citato, viene il presente pubblicato nel «Giornale della Provincia» il tutto a termine e per gli effetti dell'articolo 141, 142 C. P. C.

Tarcento li 20 agosto 1872.

Gio. Steccati *Usciere*

R. Tribunale Civile e Correzionale DI UDINE

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

Fa noto

che nel giorno sei prossimo venturo novembre alle ore 11 ant. nella Sala delle pubbliche Udienze innanzi la sezione seconda del suddetto Tribunale, come da ordinanza del signor Presidente in data 10 agosto corr. si procederà allo incanto del seguente stabile stimato dalla perizia 7 luglio 1865 per it. l. milletrecento sessantasette e centesimi tredici, e cioè:

Casa con corticella a ponente, situata nei piani di Portis, Borgata del Comune di Venzone, in mappa di Portis al n. 1366 di are una centiare 60, rendita lire 1.47, che paga italiani centesimi ventiuno di tributo diretto annuo verso lo Stato, e che confina a levante colla strada nazionale della Pontebba, mezzodì e ponente con Nicolò fu Giambattista Valent ed a tramontana con Simeone fu Domenico Valent, stimato come sopra del valore di it. lire mille trecento sessantasette, e centesimi tredici.

Alle seguenti condizioni

1. La vendita avrà luogo a corpo e non a misura e a stima, nello stato attuale di possesso, senza veruna garanzia dell'esecutante.

2. L'incanto si aprirà sul dato di stima di it. l. 1367.13.

3. La vendita seguirà al maggior offerente in aumento, e qualora non vi fosse alcun offerente sopra il prezzo di stima, gli incanti si rinnoveranno aprendosi i successivi sul dato di stima diminuita del decimo, nei sensi dell'articolo 675 Codice Procedura Civile.

4. Tutte le tasse ed imposte gravanti l'immobile staranno a carico dell'acquirente dal dì della delibera in avanti, e così le spese della sentenza di vendita, della tassa registro e della trascrizione della sentenza medesima.

Le altre spese ordinarie del giudizio, sono anticipate dal compratore, salvo il prelevarle sul prezzo della vendita.

Tale incanto segue a l istanza

del signor Faleschini Francesco fu Francesco possidente domiciliato in Moggio, subentrato al sig. Nicolò Faleschini per legale cessione, esecutante rappresentato dal suo Procuratore sig. avvocato Leonardo dell'Angelo domiciliato in Udine.

Contro

il signor Valent Bortolo fu Sebastiano domiciliato ai Piani di Portis, debitore non comparso.

Sulla base dei seguenti atti

1. Decreto di pignoramento in data 23 settembre 1864 della Pretura di Moggio, intimato al debitore nel 19 ottobre 1864, iscritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine il 5 ottobre detto anno, e poscia trascritto nel 20 novembre 1871.

2. Sentenza che autorizzà la vendita pronunciata dal suddetto Tribunale nel 1 maggio 1872, notificata al debitore suddetto nel sette maggio medesimo, ed annotata in margine alla trascrizione del precitato decreto di pignoramento nel dì 18 giugno ultimo.

Si avverte quindi

Che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la somma di it. lire centosessanta per le spese d'incanto, della sentenza di vendita e relativa iscrizione e trascrizione, e che colla suddetta sentenza fu prefisso ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando per depositare in questa Cancellaria le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi, e che alle operazioni relative fu delegato il Giudice di questo Tribunale signor nobile Nicolò Gualdo.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Udine

addì, 18 agosto 1872.

Il Cancelliere
D.r Lod. Malaguti

R. Tribunale Civile di Tolmezzo

Bando venale

Il Cancelliere del R. Tribunale di Tolmezzo.

Visto la sentenza 18 dicembre 1870 n. 10714 proferita dalla cessata Pretura di Tolmezzo, passata in cosa giudicata colla quale fu deciso essere creditori gli attori Polentarutti Leonardo e Giuseppe fu Andrea di Sauris al qual'ultimo successe il figlio Giovanni rappresentati ora dal loro procuratore avvocato D.r Michele Grassi residente in Tolmezzo, della somma di l. 722.33 interessi ed accessori verso De Marco Gio. Batt. fu Daniele detto Lonz e Strazzaboschi Domenico fu Stefano di Ampezzo, ordinandone il pagamento entro quattordici giorni.

Visto che in base a detta sentenza con decreto 5 febbraio 1871 n. 997 della detta Pretura fu accordato il pignoramento immobiliare stato anche inscritto all'ufficio delle Ipoteche in Udine nel 13 detto mese al n. 518, e trascritto nel 26 novembre 1871 al n. 1067 registro generale, 592 registro particolare di detto ufficio.

Visto la sentenza 22 maggio p. p. di questo Tribunale Registrata con marca da lire una debitamente annullata colla quale fu autorizzata la vendita degli immobili stati oppignorati al prezzo della intervenuta stima giudiziale; sentenza che fu regolarmente notificata a mezzo dell'usciere. Ceccato alli debitori De Marco Gio. Batt. e Strazzaboschi Domenico, e fu altresì registrata in margine all'atto di trascrizione dall'ufficio delle Ipoteche suddetto nel 4 luglio p. p. al n. 2376 registro generale e 232 registro particolare.

Visto il Decreto 8 corrente n. 212 di questo illustrissimo signor Presidente registrato con marca da lire una debitamente annullata col quale fu destinata per l'incanto dei beni sotto descritti l'udienza del 31 ottobre p. v. ore 11 antim.

In esecuzione degli atti premessi.

Rende noto al pubblico

Che nell'udienza pubblica che si terrà presso questo Tribunale nel detto giorno 31 ottobre p. v. si procederà alla vendita dei seguenti immobili siti in Comune di Ampezzo ed in quella mappa e cioè:

1. Coltivo da vanga e prato detto Lauzit in mappa al n. 78 di pert. cens. 0.64 pari ad are 6.40 colla rendita di l. 0.83 ed i confini a levante Domenico Nigris e ponente Osualdo Mora stimato l. 143.50.

2. Prato Lauzit al n. 110 di mappa di pert. cens. 4.87 pari ad are 48.70 colla rendita di l. 2.05 ed i confini a mezzodì Gio. Batt. Spangàro ed a ponente Pietro Martinis stimato l. 449.98.

3. Prato Bantrevit o più rettamente Nontrevit in mappa al n. 2706 di pert. censuarie 0.78 pari ad are 7.80 colla rend. di l. 0.33 e confinante a mezzodì e settentrione Antonia Casasola-Dorigo stimato l. 31.20.

4. Prato dello stesso nome in mappa al n. 2708 di pert. cens. 2.12 pari ad are 21 20 colla rend di l. 0.89 confinante a mezzodì Nicolò Passudetti od a Settentrione Antonia Casasola-Dorigo stimato l. 86 80.

5. Prato dello stesso nome in mappa al n. 2734 di pert. cens. 1.75 pari ad are 17.50 colla rend. di l. 0.42 confinante a levante con Gio. Batt. ed Osualdo Lorenzin ed a ponente D.r Paolo Beorchia stimato l. 64.30.

Il tributo diretto allo Stato per l'anno 1872 si è di l. 0,2073 51 per ogni lira di rendita.

Condizioni

1. Si vendono tutti i beni in un sol lotto a corpo e non a misura e senza garanzia per la quantità inferiore della indicata fino al vigesimo.

2. La delibera seguirà al maggior offerente e non si riceveranno offerte in aumento minori alle l. 10.

3. Qualunque offerente dovrà almeno il giorno prima dell'incanto aver depositato nella Cancelleria del Tribunale in danaro, viglietti della Banca Nazionale o Cartelle del debito pubblico dello Stato al portatore il decimo del prezzo di stima degli immobili non che l. 300 per le spese.

4. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie imposte sui fondi a partire del giorno del pignoramento iscritto nel 13 febbraio 1871 sono a carico del compratore.

5. Sono a carico del compratore le spese d'asta a cominciare dalla sentenza d'autorizzazione alla vendita e relativa citazione.

6. Per quant'altro non si fosse provveduto colle presenti condizioni ed in quanto non sia in opposizione colle stesse si osserverà quanto è disposto dal Codice Civile al titolo della vendita e dal Codice di procedura Civile al titolo della esecuzione sugli immobili.

Vengono poi diffidati tutti i creditori iscritti di depositare nella Cancelleria di questo Tribunale le loro motivate domande corredate dai rispettivi documenti nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando pel successivo giudizio di gradnazione alla cui procedura è delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Sforza.

Manda il presente a notificarsi affiggersi, depositarsi e per estratto iscriversi nel Giornale Ufficiale degli annunzi giudiziari della provincia di Udine in conformità all'articolo 668 Codice procedura Civile.

Tolmezzo addì 9 agosto 1872.

Il Cancelliere
Allegri Luigi

Estratto Bando

per vendita di immobili

R. Tribunale Civile e Correzionale DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare incamminato a rito Austriaco presso il cessato R. Tribunale Prov di Venezia e riassunto dappoi a rito Italiano presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.

Ad istanza della signora Salvaterra Antonia fu Giuseppe vedova Sailer di Venezia, con domicilio eletto in Pordenone presso il suo Procuratore Francesco Carlo Etro.

Contro delli signori

Fabris-Isnardis nob. Catterina fu Francesco, Sam Antonio fu Gaetano e Sam-Heffer Elisabetta fu Gaetano, i due primi di Tiezzo, Comune di Azzano, la terza di Corva Comune di Azzano.

Il sottoscritto Cancelliere notifica

Che con Decreto del cessato Tribunale Prov. di Venezia n. 20089 del 29 dicembre 1866, intimato ai convenuti nei giorni 20 e 21 gennaio 1867 e trascritto a sensi delle disposizioni transitorie al R. Ufficio delle Ipoteche in Udine nel 27 novembre 1871 al n. 1158, si accordava alla esecutante il pignoramento a carico delli nominati Fabris Isnardis e Sam sulle realità in esso decreto menzionato.

Che procedutosi ai tre esperimenti d'asta per la vendita delle dette realità riescirono senza effetto per mancanza di offerenti.

Che questo R. Tribunale con sentenza 27 febbraio 1872, registrata con marca da lire una ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nel 16 marzo 1872 al n. 893, autorizzava la vendita col chiesto ribasso stabilendone la suddivisione in lotti e le relative condizioni, dichiarava aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegava ad un tale procedimento il Giudice sig. Bortolo Martina, e prefissava ai creditori il termine di giorni 30 dalla notifica del Bando per il deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente notificate e giustificate.

Che nell'Udienza delli 11 luglio ultimo previo incanto, il R. Tribunale anzidetto passava alla delibera di quattro dei stabiliti lotti ed ordinava nuovo incanto col ribasso di altro decimo del 3° lotto rimasto invenduto per mancanza di offerenti.

Che con ordinanza dell'Ill.mo signor Presidente 13 corr. mese essendosi fissata l'Udienza 11 p. v. ottobre per il nuovo esperimento del 3° lotto, alla promessa Udienza, avrà perciò luogo l'incanto per la vendita degl'immobili compresi nel lotto medesimo posti nel Comune censuario di Tiezzo e cioè:

N. 50 di mappa, orto di pert. 2.60 rend. l. 8.29, n. 82 prato arb. vit. di pert. 3.60 rend. 5.04, n. 83 casa pert. 3.90, rend. l. 93.72 n. 84 zerbo pert. 1.24 rend. l. 0.07, n. 85 arat. pert. 0.74 rend. l. 1.64, n. 212 arat. arb. vit. pert. 20.30 rend. 36.54, n. 214 arat. arb. vit. per.. 8.16 rend. l. 22.68. Detti immobili confinano con strada pubblica, Sam Francesco e beneficio parrochiale tributo diretto dell'anno 1771 l. 34.07.

Prezzo d'incanto ribassato del decimo suddetto l. 13506.75.

Condizioni della vendita

1. La vendita avrà luogo in un sol lotto.

2. Ogni offerente dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto oltre le spese relative all'incanto stesso, alla sentenza di vendita e relativa trascrizione che stanno a carico del deliberatario e che restano fissate in lire 800.

3. Il deliberatario pagherà il prezzo d'acquisto col relativo interesse del 5 per cento dal giorno della delibera, così e come stabiliscono gli art. 717,718 del codice di proc. civile, ed entrerà in possesso a sue spese dell'immobile comperato in base alla sentenza di vendita.

4. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi che si vendono con tutte le servitù attive e passive inerenti.

5. Mancando il deliberatario all'integrale osservanza delle condizioni d'asta seguirà il reincanto a senso dell'articolo 689 e seguenti del cod. proc. civile, ed in questo caso il deposito del decimo del prezzo di cui il superiore art. 3 servirà a sostenere le spese occorrenti pel reincanto stesso.

6. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fossse contemplato nel presente capitolato le norme preavvisate dall'art. 665 e seguenti del codice di procedura civile.

Di conformità quindi alla succitata sentenza si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro giorni trenta dalla notificazione di questo Bando le loro domande motivate e giustificate di collocazione sul prezzo a distribuirsi.

Il presente Bando sarà notificato, pubblicato ed affisso a sensi dell'art. 668 cod. proc. civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

li 20 agosto 1872.

Il Cancelliere
Silvestri

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.